

Tangenti e appalti Bufera sul S. Giovanni

Quattro arresti per truffa e corruzione

Tangenti in cambio di appalti e contratti più vantaggiosi. Ancora un'inchiesta sul San Giovanni-Addolorata, già travolto da un'ondata di 9 arresti poco più di un mese fa. Per l'ex direttore amministrativo Franco Cerretti, finito in carcere il 9 giugno e poi ai «domiciliari», c'è un'altra ordinanza di custodia in casa. Stessa misura per tre sindacalisti: Ivano Massari, Giovanni Vilella Turano e Fabio Verardi, delegati territoriali della Uil, della Cisl e della Cgil. Altri due sindacalisti sono indagati: uno è della Cisl, l'altro è il rappresentante aziendale della Cgil, Pasquale D'Andria.

Associazione a delinquere e corruzione (per Cerretti e Vilella anche truffa) sono i reati ipotizzati dal procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo, che coordina l'inchiesta dei pm Giovanni Bombardieri e Maria Cristina Palaia. Tre le tangenti che Cerretti (come componente del Cral) e i sindacalisti avrebbero intascato fino a poco prima degli arresti eseguiti dal Nucleo investigativo dei carabinieri, diretto dal colonnello Lorenzo Sabatino. L'ex direttore amministrativo avrebbe tenuto i contatti con gli imprenditori, da cui si sarebbe fatto versare il denaro poi diviso con gli altri. Vilella, Verardi e Massari avrebbero «esercitato un'attività di indirizzo e di pressione» sull'azienda per ottenere le delibere necessarie ad aiutare gli «amici».

In particolare Pierpaolo Zimmi, un funzionario della

«IVS Italia», avrebbe pagato per far aumentare i prezzi delle merendine e delle bevande erogate dai distributori automatici. Un'altra mazzetta l'avrebbe versata Bernardo Folino, un «protetto» di Cerretti, per ottenere la gestione di un bar senza la gara pubblica imposta dalla Finanziaria regionale dal 1° gennaio 2008. Emilio Innocenzi, un imprenditore arrestato l'altra volta e ora libero, avrebbe speso 15 mila euro (la metà in buoni benzina) in cambio di una delibera di rinegoziazione di un contratto sulla fornitura di personale. Infine, la truffa: il rinfresco organizzato per il congresso del 26 febbraio scorso sarebbe costato alla Cisl il doppio della cifra reale, 28.800 euro. Folino avrebbe gonfiato la fattura e avrebbe diviso i soldi con Cerretti, Vilella e un sindacalista della Cisl.

Il San Giovanni-Addolorata ha sospeso Massari, Vilella e Verardi (Cerretti è in pensione dal 1° giugno), ma alla Regione il caso esplose. «È necessaria una rivolta morale, la sanità non può più essere in mano ai predoni della salute», stigmatizza il consigliere del Pd Alessio D'Amato. Il suo collega Enrico Fontana, capogruppo di Sinistra e libertà, chiede alla Regione di costituirsi parte civile. E Massimiliano Maselli (Pdl) attacca: «Mi piacerebbe sapere dove sono finite le vesti da supereroe che indossava il presidente Piero Marrazzo».

Luigi Di Gianvito

15.000

Euro La mazzetta scoperta dai magistrati per un appalto

12

Arresti Sono il totale dei fermi eseguiti nell'inchiesta



Indagini L'ingresso dell'ospedale San Giovanni, al centro di inchieste giudiziarie

» **I verbali** Uno dei colloqui che documentano il passaggio di danaro

«Ricontali, forse me so' sbagliato»

Sono le 10.36 del 20 marzo scorso quando Franco Cerretti, ancora direttore amministrativo, è nel suo ufficio al San Giovanni-Addolorata con il sindacalista della Cisl Giovanni Vilella Turano. «Chiudi la porta in fondo», lo invita Cerretti. Poi, annota il gip Massimo Battistini nell'ordinanza di misure cautelari, «inizia ad armeggiare con della carta: si tratta con ogni probabilità di banconote».

Cerretti: «Ricontali, vedi se me so' sbagliato».

Vilella: «...e cinque... e dieci... no, sono giusti».

C.: «Allora questi li diamo...».

V.: «A Verardi e a Massari».

C.: «... undici... che li devo dare a loro...».

L'intercettazione riprende alle 10.42. I due discutono di «quello del bar»: dalla conversazione emerge la loro capacità di pressione

C.: «Ma perchè non paga?».

V.: «Ah, non jela faccio più».

C.: «Embè, lasciagliela, gliela lascia».

V.: «Gliel'ho detto, lascialo, ma quello vole magna' come 'na macina, dai, ma come c... si fa».

C.: «E che fa?».

V.: «Gliel'ho detto, o vai a paga' o te faccio scrive dall'avvocato».

C.: «E te leviamo il bar però, dopo non veni' a rompe il c..., eh?».

«I rapporti tra gli indagati - scrive il gip - sono disciplinati da consolidate regole di comportamen-

«Sì, so' giusti»

Il direttore amministrativo a un sindacalista della Cisl, che controlla: «...E cinque... e dieci... no, sono giusti».

to». Cerretti, per il giudice, dimostra «un'incontenibile propensione a compiere atti delittuosi». L'8 giugno, in pensione da una settimana, è ancora in ufficio: «Io sto qui per continuare a guardarci i c... nostri», dice. Quando si tratta di far avere il bar al suo «protetto» Bernardo Folino, non ha dubbi: «Se si fa la gara, c'è il discorso che bisogna necessariamente farla fa' dall'amministrazione. Dobbiamo di che lui subentra perchè quello è moroso, perchè il Cral ha deciso di cacciarlo fori, è ovvio che subentra al contratto vecchio». E Folino gli obbedisce senza condizioni: la fattura reale per un rinfresco pagato dalla Cisl «era 20.800 più Iva - spiega il 4 marzo a Cerretti - . De 13 euro a persona, me l'hai fatta raddoppia'. Diecimila me li so' messi da parte, no?»